

vista la violazione del decreto legislativo 28 febbraio 2001, n. 76, e segnatamente l'articolo 1, lettera *b*);

vista la violazione degli articoli 35 e 97, della Costituzione italiana —:

quale sia l'attuale situazione del signor Rosario Improta, rispetto al rapporto d'impiego;

se non ritenga opportuno riammettere in servizio il signor Rosario Improta, che tutt'oggi è disoccupato e senza alcuna fonte di reddito, a carico di suo padre con pensione minima INPS. (4-06269)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

VIII Commissione:

REALACCI, IANNUZZI, MOLINARI e MEDURI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che;

il rapido completamento dei lavori di ammodernamento della Autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria costituisce una priorità di assoluta valenza nazionale nella politica infrastrutturale del Paese;

ciononostante i lavori procedono con estrema ed ingiustificata lentezza, cagionando pesanti disagi ai cittadini ed ostacolando gravemente le attività economiche e produttive;

pertanto si è deciso di accorpate i lotti, in fase di appalto o di progettazione, in 6 maxi-lotto da affidare con il sistema del *general contractor*, per unificare consistenti lavori in grandi appalti di importo assai rilevante ed accelerare la loro esecuzione;

un primo maxi-lotto, per un importo di 678 milioni di euro, riguarda il tratto salernitano, dallo svincolo di Sicignano degli Alburni a quello di Atena Lucana;

la procedura di gara va avanti da mesi e lo scorso 8 aprile è scaduto il termine per la presentazione delle offerte definitive;

un secondo mega-lotto, per circa 887,7 milioni di euro, interessa il tratto calabrese dal chilometro 395,500 (svincolo di Gioia Tauro) al chilometro 423,300 (svincolo di Scilla escluso);

la situazione è, poi, particolarmente preoccupante nel tratto salernitano della autostrada;

una pericolosa fase di paralisi si registra sul lotto (il numero 2 nell'ambito dei 77 lotti in cui si articola l'intero progetto) dal km 3,000 al km 6,000, aggiudicato il 18 dicembre 2000 alla Società Todini;

tale Società ha da qualche settimana formalizzato all'ANAS la volontà di rescindere il contratto di appalto, che, del resto, in più di due anni, ha avuto una esecuzione ridottissima ed insoddisfacente (appena il 6 per cento, secondo dichiarazioni rese dalla Todini al *Corriere del Mezzogiorno*, in data 8 aprile 2002);

vi è il fondato pericolo che si apra un contenzioso, destinato a trascinarsi nel tempo ed a bloccare *sine die* i lavori, per di più in un punto del tracciato altamente strategico dell'intera arteria autostradale, ad immediato ridosso dell'innesto dalla bretella Salerno-Mercato San Severino, che funge da raccordo fra la A 30 Caserta-Roma e la A 3 Salerno-Reggio Calabria;

gli interessi del Mezzogiorno e di tutto il Paese impongono ogni decisione necessarie per la rapida esecuzione dei lavori relativi a questo lotto;

condizioni di stallo investono altri lotti del tratto salernitano —:

quale sia la situazione effettiva dei lavori relativi al progetto di ammodernamento dell'Autostrada, indicando in particolare quando saranno aggiudicati il primo ed il secondo maxi-lotto e quali tempi sono previsti per la loro esecuzione, quali finanziamenti sono destinati nel

2003 e nel 2004 per tale progetto, quali iniziative si intende adottare per la tempestiva ripresa dei lavori relativi al lotto aggiudicato alla Todini, evitando che un eventuale contenzioso paralizzi opere così importanti, quali siano lo stato di avanzamento, le fonti ed i tempi di finanziamento dei diversi lotti che riguardano il territorio salernitano. (5-01969)

VIGNI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la delibera CIPE n. 121 del 21 dicembre 2001 ha inserito tra le priorità infrastrutturali del Paese la realizzazione del Passante autostradale di Mestre;

lo stesso DPEF 2003-2006, presentato lo scorso anno alle Camere, ha inserito tale opera tra le priorità assolute del Governo, tanto che la voce 5a) del paragrafo del DPEF relativo alle infrastrutture strategiche indica tutti i dati in ordine alla realizzazione del « Passante », definendone, in particolare, lo stato di avanzamento progettuale, i dati finanziari (con indicazione di quelli pubblici), la data di avvio dei cantieri, collocata nel secondo semestre del 2003;

lo stesso CIPE, con deliberazione n. 92 del 31 ottobre 2002, ha ulteriormente definito le modalità di attuazione degli interventi per la realizzazione del « Passante di Mestre »;

nonostante tali procedure, che si innestano nell'alveo dei procedimenti inaugurati con la cosiddetta « legge obiettivo », con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 28 febbraio 2003 è stato dichiarato, fino al 1° marzo 2004, lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nella località di Mestre del comune di Venezia;

con tale decreto si è pertanto attivata la procedura di protezione civile ai sensi della legge n. 225 del 1992, creando un anomalo e pericolosissimo precedente, in base al quale si classificherebbe come

emergenza di protezione civile una situazione di congestione del traffico su gomma, così snaturando in misura estremamente forzata lo stesso spirito della legge n. 225 del 1992, che è palesemente quello di creare le condizioni per fronteggiare emergenze di tipo ambientale, calamitose ovvero gravi crisi congiunturali, anche a livello internazionale (situazioni belliche e simili);

detta situazione è altresì aggravata dalla circostanza che, con ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri del 19 marzo 2003, n. 3273, sono state dettate disposizioni urgenti di protezione civile per l'emergenza del traffico e della mobilità nella zona di Mestre, il cui unico scopo, secondo quanto dettato dall'articolo 1, comma 2, della citata ordinanza, consiste nel prevedere che il commissario delegato per l'emergenza « provvede al compimento di tutte le iniziative finalizzate alla sollecita realizzazione delle opere relative al « Passante autostradale di Mestre », individuate nella relazione predisposta dalla Direzione centrale autostrade e trafori dell'ANAS S.p.A. » —:

se non si ritenga opportuno comunicare con immediatezza al Parlamento quale sia lo stato di avanzamento e di finanziamento dell'opera definita « Passante autostradale di Mestre », chiarendo in particolare se tale opera infrastrutturale sarà realizzata mediante le procedure previste dal decreto legislativo n. 190 del 2002 ovvero tramite interventi di protezione civile. (5-01970)

LION e CIMA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la politica sulle infrastrutture e sui trasporti avviata dall'attuale Governo sembra incentrata soprattutto sulla realizzazione delle grandi opere pubbliche che sull'ammodernamento e l'adeguamento delle infrastrutture esistenti;

in particolare il piano d'azione del Governo, delineato dalla delibera CIPE 21

dicembre 2001, in attuazione della legge 21 dicembre 2001, n. 443, in materia di infrastrutture strategiche, destina la maggior parte delle risorse per i trasporti e le infrastrutture ad opere per la mobilità su gomma e — di quelle destinate al trasporto ferroviario — il 70 per cento viene riservato all'alta velocità ferroviaria, lasciando ben poche risorse a disposizione della rete ferroviaria ordinaria e agli interventi di manutenzione e messa in sicurezza;

la stessa legge n. 443 del 2001, al comma 1, dell'articolo 1, sottrae, *de facto*, ogni competenza in materia di realizzazione di infrastrutture pubbliche all'unico strumento di programmazione attualmente esistente: il piano generale dei trasporti, il quale contiene un intero capitolo dedicato agli interventi in materia di sicurezza;

la parte del piano generale dei trasporti dedicata alla sicurezza in materia ferroviaria segnala in modo chiaro e puntuale le criticità presenti nella rete ferroviaria del nostro Paese — tra queste in particolare l'inadeguatezza delle strutture, i problemi legati alla manutenzione ordinaria e straordinaria, l'obsolescenza del parco rotabile — nonché le linee di intervento da seguire per eliminare dette criticità, tra cui l'aumento della capacità della rete nelle tratte interessate da maggiore traffico;

L'Unione europea ha indicato, con il libro bianco sui trasporti del 12 settembre 2001, il programma di azione per una politica dei trasporti sostenibile e funzionale, che prevede in particolare il rilancio del sistema ferroviario, accompagnato da un « elevato livello di sicurezza della rete ferroviaria »;

appare necessario ed inderogabile avviare immediatamente un piano di risanamento della rete infrastrutturale delle ferrovie italiane per garantire sicurezza ed efficienza del sistema;

le leggi finanziarie varate dall'attuale esecutivo non hanno previsto stanziamenti

adeguati per gli obiettivi indicati dal piano generale dei trasporti e dal libro bianco dell'Unione europea sui trasporti;

la difficile situazione del trasporto ferroviario in Italia si acuisce al sud ed in particolar modo in Sicilia, dove il 92 per cento delle ferrovie è a binario unico, il 42 per cento non è elettrificato e dove la velocità commerciale è di appena 30 chilometri orari e sono pertanto indifferibili interventi di adeguamento ed ammodernamento dell'intera rete ferroviaria dell'isola, con benefici per gli abitanti della Sicilia di gran lunga maggiori della realizzazione del ponte sullo Stretto;

la linea ferroviaria Palermo-Messina, una delle più importanti dell'isola, è ancora a binario unico e i tempi di percorrenza sono di gran lunga al di sotto degli standard europei —:

se il Governo non ritenga doveroso attribuire la priorità agli interventi sulla rete infrastrutturale, con particolare riferimento a quella ferroviaria, rimandando la realizzazione del ponte sullo Stretto all'avvenuto adeguamento della rete ferroviaria del sud Italia, considerato che il ricorso al *project-financing* non permetterà di coprire l'intero costo dell'opera, come annunciato in prima ipotesi dal Governo. (5-01971)

* * *

INTERNO

Interpellanza:

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

da notizie stampa si apprende che tutte le notti davanti alla questura di Bologna, ormai da tempo, si snoda una lunga fila di immigrati che chiedono il permesso di soggiorno;

a questa fila non si sottrae nessuno neanche mamme con bambini piccolissimi costrette ad arrivare davanti all'ufficio